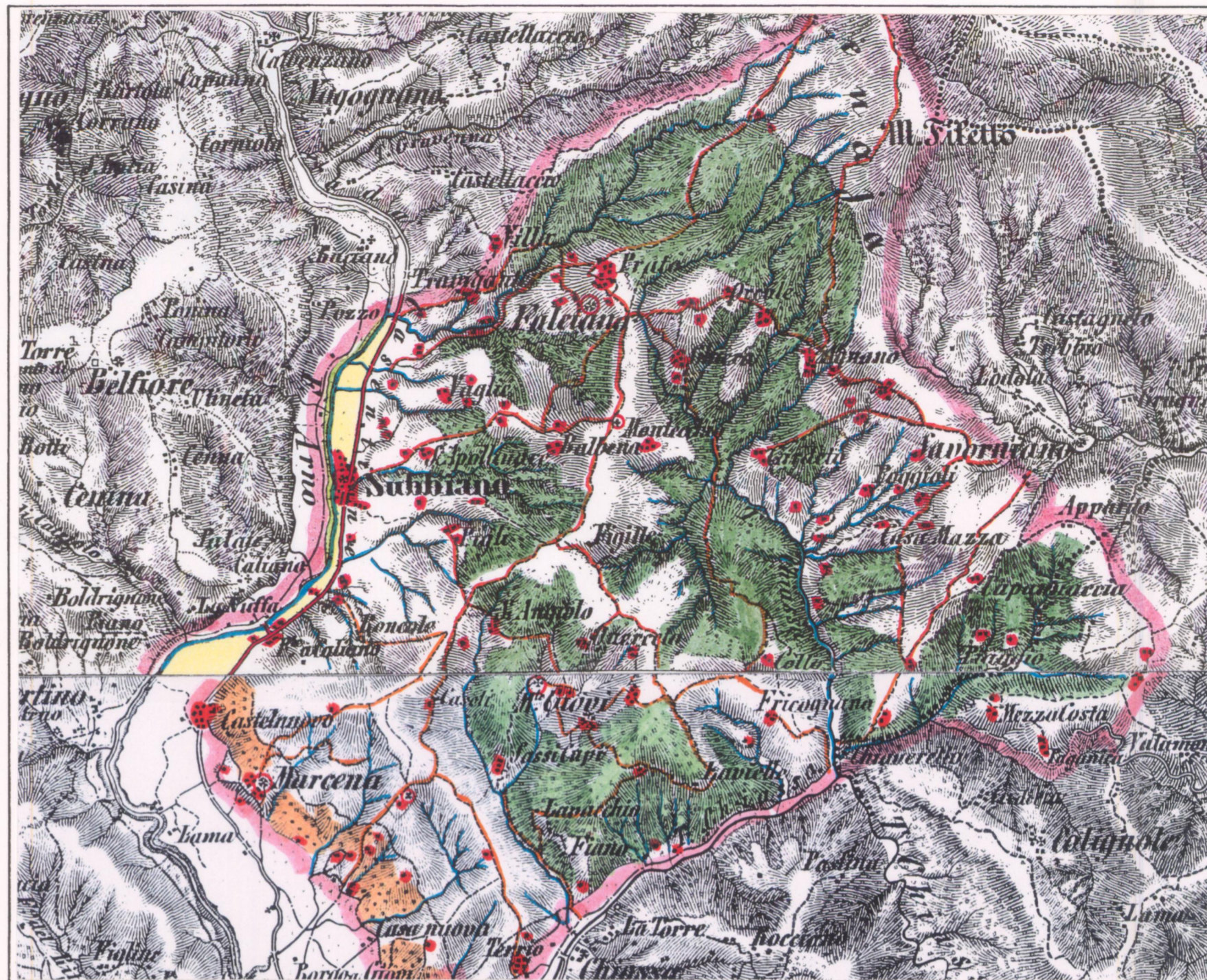
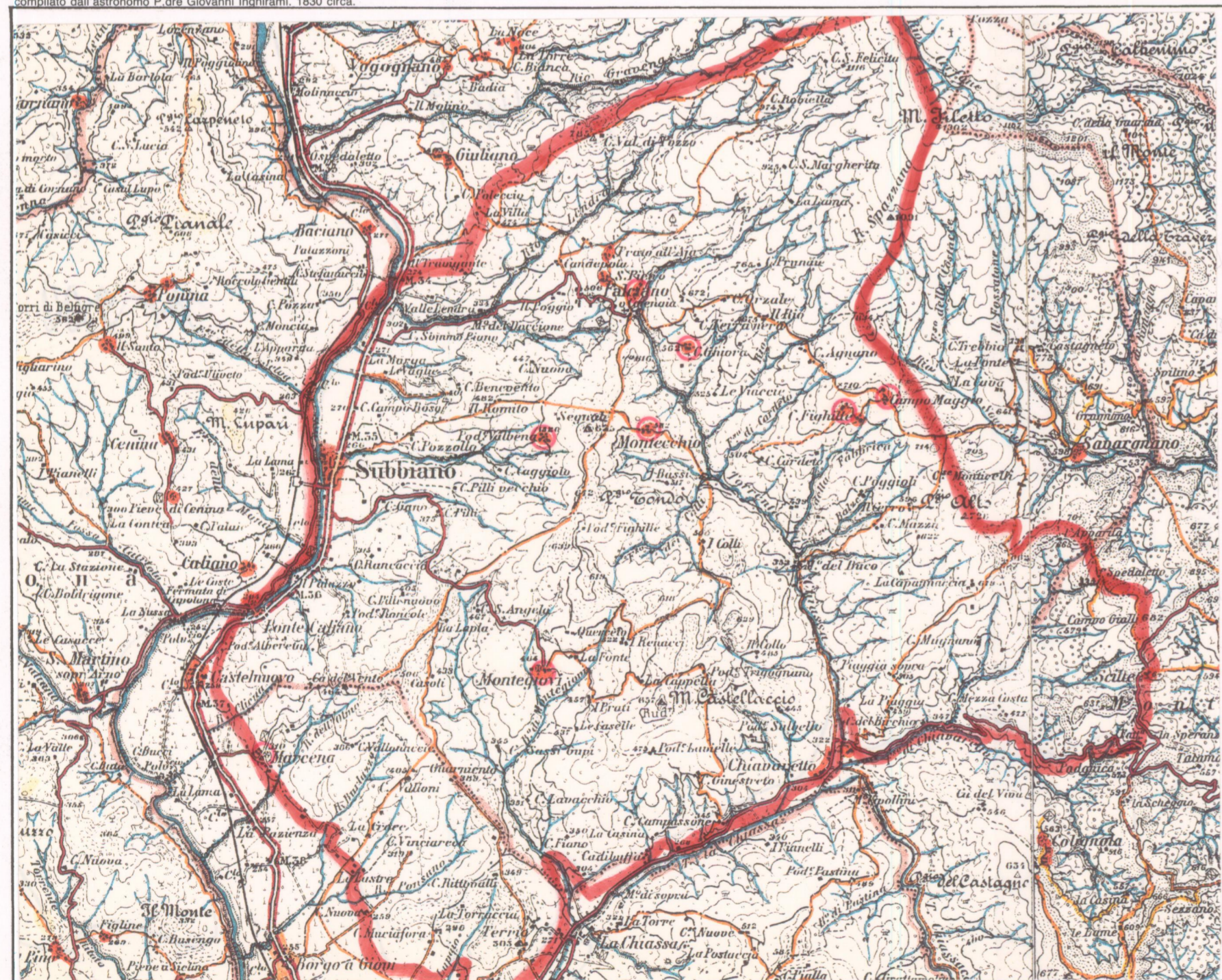


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilata dall'astronomo P.de Giovanni Inghirami. 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana. Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletti:

**STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MEDIOEVALE**  
 Pievi (dalle "Rationes decimarum"): S.MARIA di Falciano (1274).  
 Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum"): Pieve di S.Eleuterio: (1302) S.MARIA di Catenaria. Pieve di S.Maria della Chiassa: (1274) S.PIETRO di Montegiovi, (1278) S.ANGELO di Matignano, S.GIUSTINO di Matignano. Pieve di S.Stefano della Chiassa: (1278) S.ANDREA di Agnano, S.APOLLINARE di Subbiano, S.MARIA di Subbiano, S.QUIRICO di Marcena.  
 Castelli: Castrum del Chiaveretto, appartenuto ai Tarlati (Soderi,1980); castrum di Catenaiaccia, sito in località Catenaiaccia, sopra Prato all'Aia. Appartenuto ai Conti di Montedoglio, agli Ubertini e ai Tarlati (Soderi, 1980 e Repetti); fortilizio longobardo del M.Castellaccio e castello di Matignano (Soderi,1980); castello di Marcena, possedimento,curtense dei Sassuoli e poi dell'Episcopo aretino (Soderi,1980).  
 Castelli residenza feudale: Subbiano  
 Ville aperte:  
 Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali: Monastero di Montepincoli, dipendente dalla Pieve di S.Maria di Falciano, scomparso (Soderi, 1980); ospedale di Ponte a Caliano.  
 NOTE: Nelle Decime del 1274 figura la Plebes de Classe con le seguenti suffraganee: S.Antimi, S.Marie de Fabreke, S.Petri di Monte Jovi, S.Quirici, Monasterium de Campriano. Sono da segnalare due case-torri: una a Subbiano e una presso Ponte a Caliano, loc.Palazzo.

**STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MODERNO** Tponimi e riferimenti alle schede  
 Centri capoluogo di Comune: Subbiano (Pieve di S.Maria)  
 Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale ( Repetti 1833 / 1895 ): FALCIANO (Pieve di S.Maria) 3, MARCENA (SS.Quirico e Giuditta) 5; MONTEGIOVI (S.Giustino) 7, insieme a Pomte a Caliano.  
 Altre frazioni o nuclei o edifici schedati: CAMPOMAGGIO-FIGHILLE 1, CHIAVERETTO 2, GHIORA 4, MONTECCHIO 6, VALBENA 8.  
 Monasteri, Conventi:  
 Cappelle, Santuari: cappella a Chiaveretto  
 Ville e/o Ville-fattorie: villino S.Giuseppe a Subbiano, casa padronale loc. Il Doccione, villino loc. La Costa, casa padronale Le Mura, villa Il Palazzo a Ponte Caliano, castello della Fioraia a Castelnuovo di Subbiano, villa Farsetti a marcena.  
 Molini: molino di Falciano, molino a ponte a Caliano.  
 Edifici paleoindustriali:  
 NOTE:

**VIABILITA' AL 1830 / '33**  
 Strade regie postali:  
 Strade non postali e provinciali rotabili: Strada provinciale rotabile dalla Consuma ad Arezzo; il tratto interessato va dal Rio Lendra, in corrispondenza della diramazione per Falciano, a Castelnuovo, e scende parallelamente al corso dell'Arno.  
 Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini):  
 Altre strade e sentieri: Ad esclusione del percorso di fondovalle, l'intera rete viaria è costituita da percorsi classificati "non rotabili". Il principale è il tracciato di crinale che da borgo a Giovi conduce a Montecchio, Falciano, Prato all'Aia. Nei pressi di Falciano si immette la strada che dal Chiaveretto porta a Fighille e Orzale; un sentiero collega Montegiovi alla strada comunitativa rotabile che corre lungo il corso del T.Chiassa.  
 Principali variazioni al 1851: La maglia dei tracciati non rotabili risulta confermata e si infittisce in talune zone prossime ai fondovalle dell'Arno e della Chiassa.  
 Principali variazioni al 1833 / '95: La strada di fondovalle proveniente dalla Consuma è classificata "rotabile di 2°". Ricalcando in parte un precedente tracciato non rotabile, una strada conduce da Subbiano a Montegiovi incrociando il percorso di crinale per Falciano. Un'altra strada classificata rotabile di 3° raggiunge Falciano seguendo, nel tratto iniziale, il Rio Lendra. Risulta dismesso il sentiero da C.Orzale per M.Filetto e Catenaiaccia.  
 NOTE:

Se si esclude l'area di fondovalle di Subbiano, l'unità di paesaggio in questione riguarda un ambito territoriale di esclusivo carattere collinare e montano, che comprende il versante occidentale della dorsale di Catenaiaccia, le basse pendici del Monte Castellaccio e i modesti rilievi che si affacciano sull'Arno.  
 Sul lato occidentale dell'unità di paesaggio il confine segue l'andamento sinuoso del fiume, dal Travigante - ove in epoca antica era probabilmente ubicato un guado o un attraversamento - all'abitato di Ponte a Caliano - dove si trova tuttora un antico mulino, a lungo di proprietà dei monaci di S.Fiora (P.A.Soderi,1980; AA.VV. L'uomo, il fiume, la sua valle, catalogo della mostra,1985); da Ponte a Caliano al Chiaveretto il perimetro della AP1009 ricalca il piede dei rilievi collinari che delimitano il margine settentrionale della piana di Arezzo.  
 Ad est, verso la Valtiberina, la dorsale di Catenaiaccia chiude l'unità di paesaggio con andamento parallelo all'alto corso del Torrente Chiassa; qui il confine da M.Filetto e Poggio Alto giunge fino all'antico dominio di Montauto e al Passo della Scheggia.  
 Infine, a nord, il perimetro segue il crinale secondario che discrimina i torrenti Lendra e Gravina, dal Travigante a Cul di Paiolo, oltre i 1200 metri.  
 Un solco netto e profondo, di natura geologica, taglia il territorio dell'unità di paesaggio in direzione nord-sud e ne caratterizza il sistema fisico-morfologico: è la linea della grande faglia "che percorre a mezza costa tutto il versante occidentale dell'Alpe di Catenaiaccia, da sotto Chitignano fino all'Alpe di Poti (...). In questa zona la linea di faglia corrisponde al solco del ramo alto della Chiassa e prosegue verso sud lungo il solco della Chiassaccia" (F.Pardi).  
 Mentre a monte del corso superiore del Chiassa, sulle pendici occidentali della dorsale di Catenaiaccia, gli insediamenti sono diradati e i coltivi si mostrano interrotti dal bosco, i versanti delle colline che guardano l'Arno sono omogeneamente occupati dall'olivo e dalle coltivazioni e sistemazioni agronomiche tipiche delle colline del basso Casentino, nonché fittamente insediati, specialmente nelle aree pedecollinari di pregio paesaggistico.  
 Schematicamente, in ordine ai caratteri fisico-morfologici e di antropizzazione, il territorio della AP1009 può intendersi scompartito in due distinte porzioni dal contrafforte di Falciano, Monte Ritondo, Poggio Tondo e Muciafora: ad occidente, ove l'approdamo è continuo e l'abitato consistente, l'area del paesaggio densamente umanizzato; ad oriente e a settentrione, l'area prevalentemente boscata, con aperture residue impegnate a pascolo.  
 Il tracciato sinuoso dell'Arno e quello spettacolare della Chiassa - il cui ramo alto è allineato al corso del Torrente Chiassaccia lungo la linea di faglia sopra descritta - caratterizzano l'assetto idrografico dell'area.  
 Nel tratto dal Travigante a Giovi, l'Arno riceve le acque dei fossi minori che incidono blandamente le colline di Subbiano e, più a sud, la spianata di Castelnuovo, La Paziienza e Giovi. Qui, ai piedi dell'omonimo nucleo fortificato, il Chiassa raggiunge l'Arno e vi si versa le acque dei Monti di Catenaiaccia; il fondovalle del torrente, contenuto in ampiezza e scarsamente insediato fino alle case dell'aggregato omonimo, si riscatta nel tratto finale con un'ampia curva che si protende verso le ormai vicine propaggini della città di Arezzo.  
 L'organizzazione del sistema insediativo di antica formazione è da riferire alle complesse vicende delle dominazioni che si sono succedute sui territori compresi tra l'Arno e Catenaiaccia.  
 La contrapposizione tra Bizantini e Longobardi si manifestò particolarmente acuta proprio in questi luoghi, tant'è che la linea difensiva dei Bizantini verso il Tevere, detta regio castellorum, si attestava sul Chiaveretto e Catenaiaccia, dove certamente vi erano adeguate strutture difensive; fortilizi longobardi probabilmente appartenuti ai nobili di Matignano erano ubicati anche sul M.Castellaccio e a Montegiovi.  
 E' tra il 1000 e il 1200 che, a seguito del processo di incastellamento, la struttura insediativa territoriale del basso Casentino assume forma stabile: (...) la presenza di castelli con i loro territori distrettuali, insieme allo sviluppo - nello stesso periodo - della rete delle chiese locali, a ciascuna delle quali afferisce, presumibilmente, una frazione di territorio, contribuirono in maniera evidente a definire l'articolazione territoriale della valle" (C. Wickham).  
 L'habitat insediativo rimase comunque prevalentemente sparso, poiché i nuovi insediamenti sorsero quasi sempre su preesistenti fortilizi o centri curtensi.  
 Oltre ai potenti castelli ubicati in prossimità dell'Arno (Subbiano, Castelnuovo) e alle limitrofe torri di segnalazione (Vogognano, Bibbiano, Ponte a Caliano, Montegiovi), si ha notizia dei castra di Matignano e di Chiaveretto - già ricordati come fortilizi longobardi - e del castello di Marcena, appartenuto ai Canonici. Si può dunque ipotizzare che il crinale secondario di M.Filetto e Poggio Tondo - su cui si trova attestato il "castellaccio" di Catenaiaccia - abbia rappresentato, in ordine alle funzioni di controllo del territorio e della viabilità di grande comunicazione, una linea di demarcazione strategica tra l'area del fondovalle dell'Arno e le aree interne che fronteggiano il T.Chiassa.  
 Il castello di Subbiano, identificabile come porta di accesso alla valle del Casentino, comprendeva un borgo fortificato. "Situato alla confluenza dell'Arno con un suo torrente era posto a difesa del fiume e di una strada importante"; fu proprietà dei Conti Guidi e successivamente entrò a far parte della Repubblica Fiorentina (D.Taddei, 1995). Di interesse politico-territoriale altrettanto rilevante è la posizione di testata dell'insediamento di Falciano: ricordato come pagus romano, sorge in una zona densamente insediata lungo la viabilità che conduce ad Anghiari costeggiando il T.Sovara e i M.Rognosi ("il suggestivo percorso... ricalca, grosso modo, una via trasversale romana che dal Casentino portava nell'Alta Valle del Tevere", A.Tafi, 1998); poco a monte dell'attuale abitato, in località Prato all'Aia, il castellaccio di Catenaiaccia assicurava alle nobili famiglie che ne poterono vantare il possesso, il controllo di un vasto distretto territoriale. A Falciano si trovava inoltre la Pieve di S.Maria, di probabile origine altomedievale; la chiesa che vediamo oggi è stata ricostruita nel 1855 (A.Tafi,1996).  
 Ad eccezione degli insediamenti più esposti alla crescita edilizia, la rete insediativa di matrice storica ha mantenuto nel complesso i caratteri di identità culturale e paesistica; così come persiste, conservando piena funzionalità, l'articolazione della rete viabilistica consolidatasi nel XIX secolo.  
 Dalla viabilità di fondovalle, un tempo denominata "strada provinciale rotabile dalla Consuma ad Arezzo", si diramano a pettine le strade che risalgono le basse pendici delle colline di Subbiano e disimpegnano gli aggregati sparsi.  
 Permane, per lunghi tratti, l'antico sentiero del crinale di Poggio Tondo, Monte Ritondo, Falciano.  
 In ordine all'uso del suolo, si è già rilevato che oltre alle formazioni forestali - superiori, nel 1991, al 57% della superficie totale dell'unità di paesaggio - sono presenti in modo diffuso le coltivazioni agrarie tradizionali - circa il 37% - tra le quali, con quote non trascurabili, è da

\* sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



segnalare l'olivo. Alle quote più alte, ove il bosco lascia spazio ad isolate radure, si trovano pascoli residui.  
 I valori paesistici sono da considerarsi sempre elevati, principalmente nelle aree in cui si riscontra la piena integrità dei caratteri del paesaggio storico e del patrimonio delle risorse naturali, quali, ad esempio, l'intero versante della dorsale occidentale di Catenaia fino alle terre di Montauto e le pendici orientali di M.Ritondo e M.Castellaccio che racchiudono il ramo alto del T.Chiassa.  
 Segni di alterazione del paesaggio vi sono, viceversa, a Falciano, su cui gravano consistenti incrementi edilizi di epoca recente, e sui fronti delle colline verso l'Arno, mentre sui fondovalle è ormai evidente l'avvenuta saldatura tra le aree urbanizzate di Subbiano, Capolona, Ponte a Caliano e Castelnuovo.  
 Gli insediamenti antichi sono da classificare di qualità buona o elevata sia in ordine agli aspetti paesistici che a quelli di carattere architettonico-urbanistico.

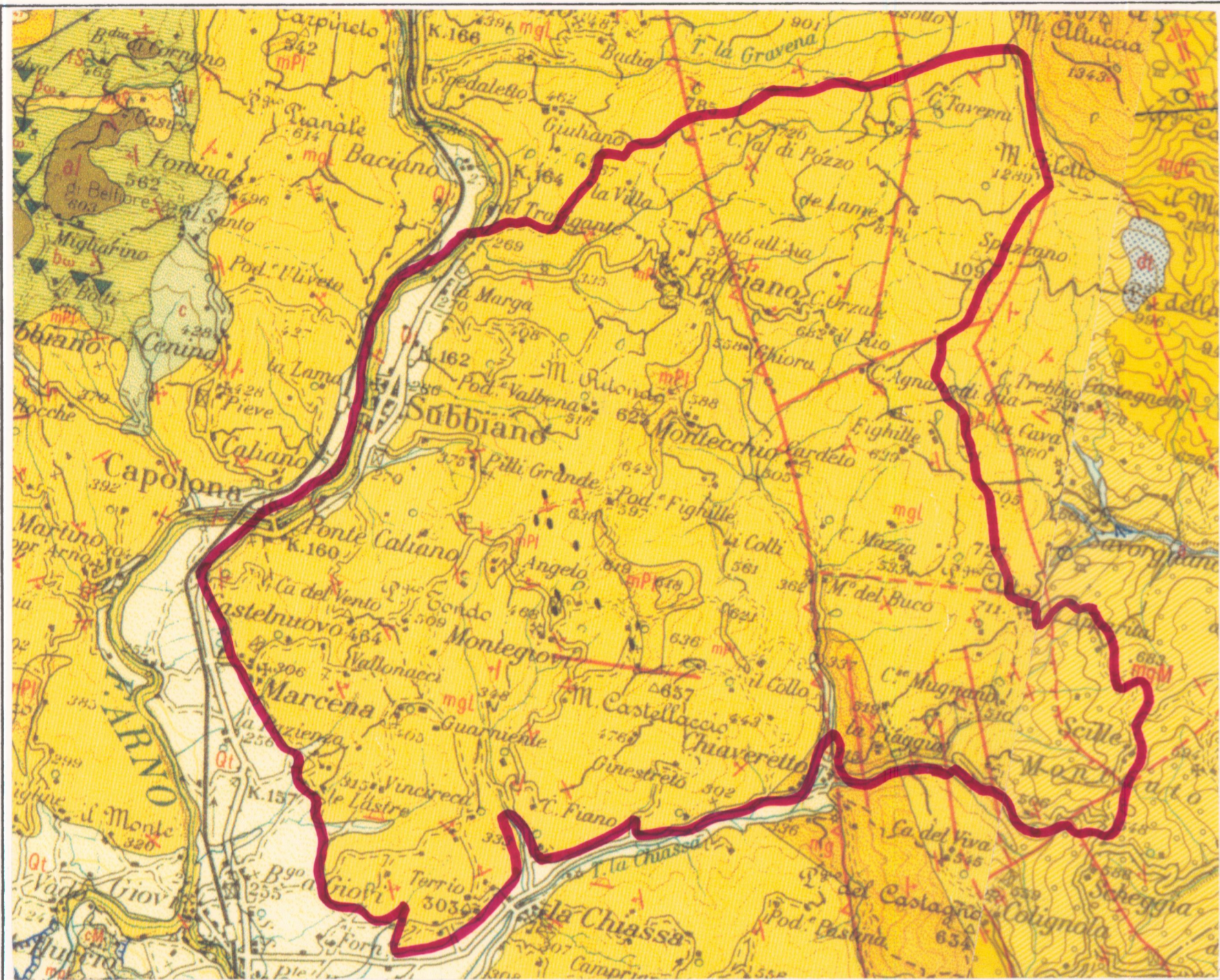
SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE	SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO		
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	□
Chiesa suffraganea	⊕ ⊖	Aggregati minori	□
Monastero, convento	⊕ ⊖	Monasteri/conventi	⊕ ⊖
Badia	⊕ ⊖	Cappelle/santuari	⊕ ⊖
Eremo	⊕ ⊖	Ville/fattorie	⊕ ⊖
Castrum	⊕ ⊖	Molini	✱
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	✱
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ □ □	N.B.	
Torre	◆ ◆	A, B, ...: paviere interni al sottosistema di paesaggio;	
Casa-torre	◆ ◆	1, 2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio.	
Ospedale	⊕ ⊖		
Ponte	⊕ ⊖	★ edificio esistente;	
		☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830

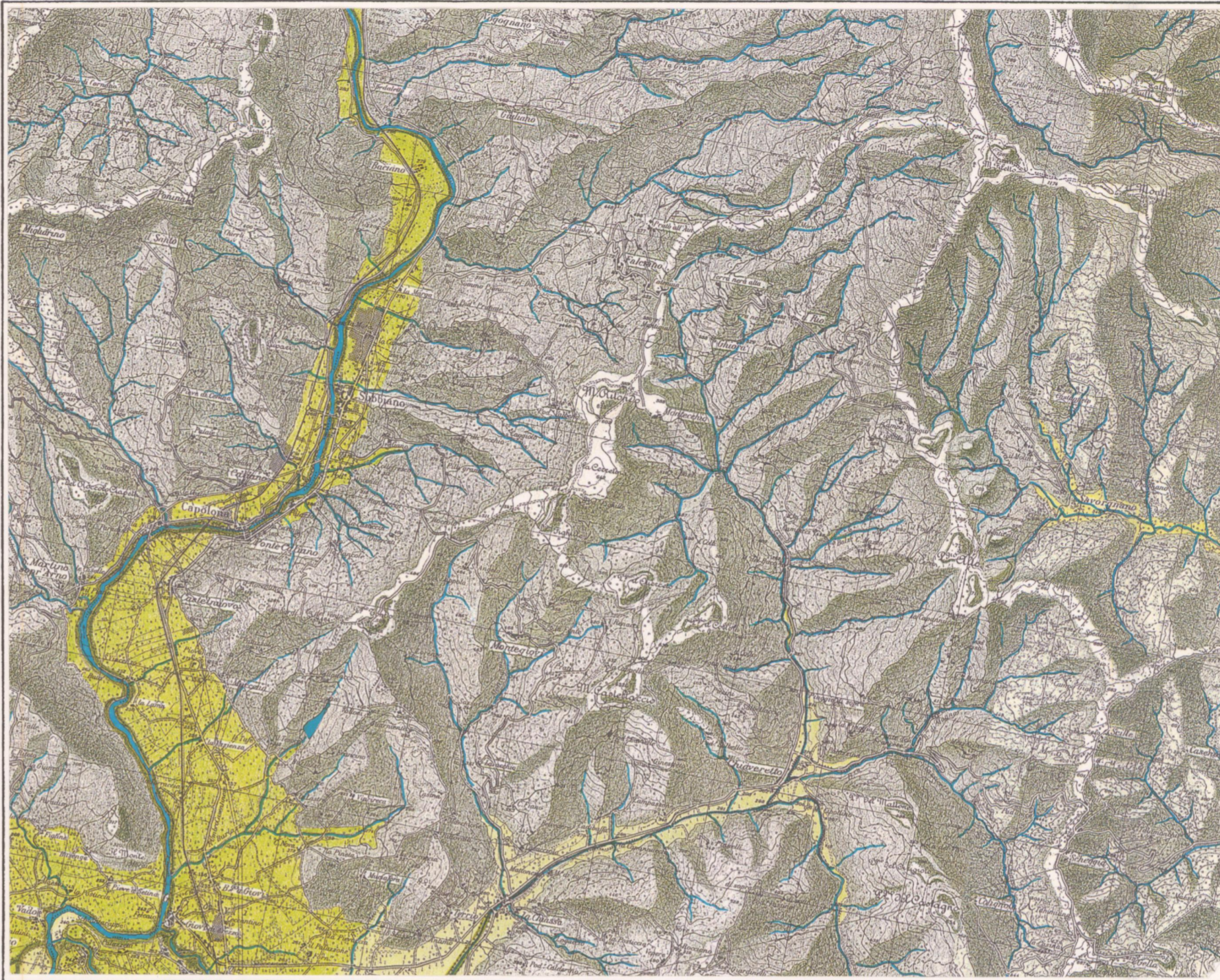
Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

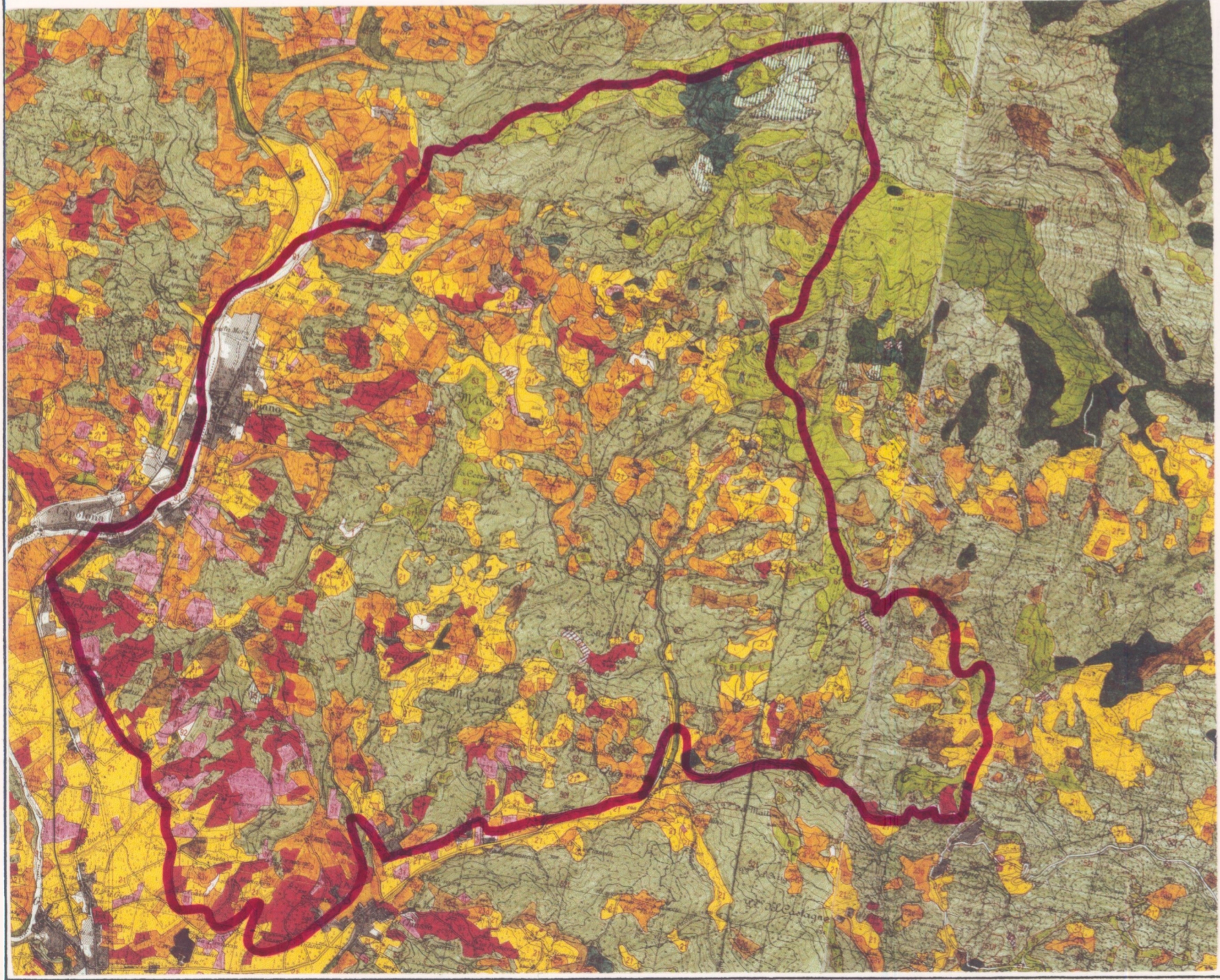
\* sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.S. Stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



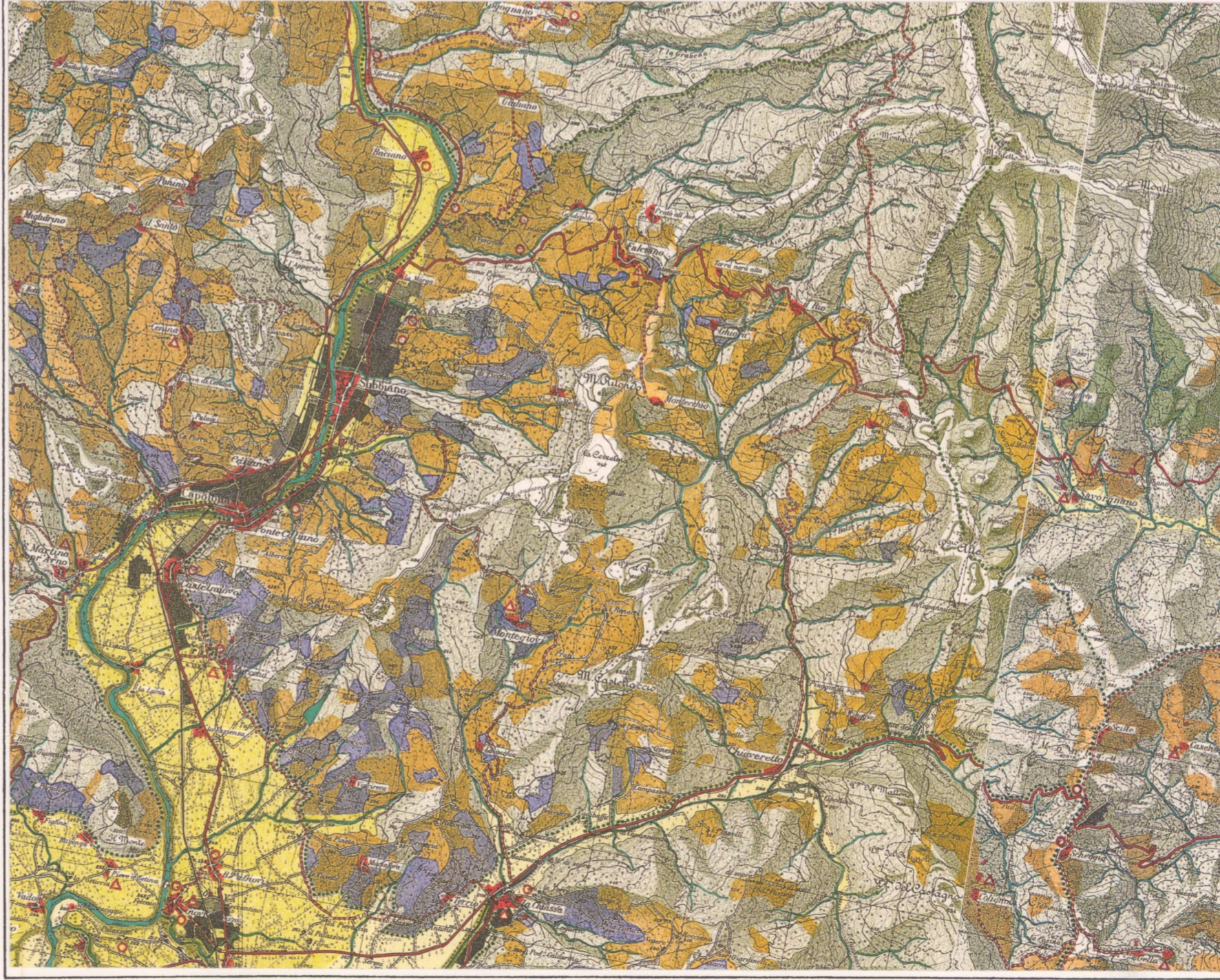
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) M.Filetto (1289); Spazzano (1091); Castellocchio (984); Poggio Alto (729); M.Castellaccio (657); Poggio Fighille (638); M.Ritondo (625); Poggio il Collo (621); Poggio il Querceto (618); Poggio Tondo (509).

1.2. Crinali principali: Crinale M.Castello - M.Filetto - Poggio Alto, spartiacque tra il T.Sovara, tributario del Tevere, e il T.Chiassa, che con un ampio arco confluisce in Arno presso Giovi.

1.3. Crinali secondari: Crinale Cul di Paiolo - Castellocchio - Pod. Lendra, tra il Rio Lendra e il T.La Gravena; crinale M.Ritondo - Poggio Fighille - Montegiovi, tra la Chiassa e gli affluenti di sinistra dell'Arno che vi confluiscono in prossimità di Subbiano (Rio Lendra, Fosso di Valbena, ecc.); crinale Falciano - M.Ritondo - La Cerretina - Poggio Tondo - S.Antimo, che separa il Borro di Montegiovi dagli altri affluenti in sinistra d'Arno; crinale M.Filetto - Ghiara, tra due rami del T.Chiassa; crinale Poggio il Querceto - M.Castellaccio - loc.Casacciola, tra il T.Chiassa e il Borro di Motegiovi; crinale M.Ritondo - La Cerretina - S. Angelo - Sasso Cupo, tra i due rami del Borro di Montegiovi

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: F.Arno; F.sso di Valbena; B.rro di Montegiovi; T.La Chiassa.

2. GEOLOGIA: La composizione geologica dell'area è del tutto uniforme: le arenarie alternate ad argilliti dell'Unità Cervarola-Falterona la occupano per intero. Ma la monotonia geologica corrisponde a una certa varietà morfologica a causa di una grande faglia che percorre a mezza costa tutto il versante occidentale dell'Alpe di Catenalia, da sotto Chitignano fino all'Alpe di Pofi, e divide la parte a ponente ribassata da quella a levante rialzata. In questa zona la linea di faglia corrisponde al solco del ramo alto della Chiassa e prosegue verso sud lungo il solco della Chiassaccia; certo la faglia deve aver influenzato l'allineamento spettacolare dei due rami opposti del torrente.

Anche dal punto di vista del paesaggio umano la zona è divisa in due parti. I versanti bassi affacciati sull'Arno sono stati sottoposti a un intenso appoderamento con diffusione di piccoli nuclei e case sparse, mentre nelle zone più alte castagneti e cedui quercini si aprono di frequente in radure dal tradizionale uso pastorale. La testata della Chiassa, con il borgo di Falciano e altri piccoli nuclei, è più popolata e insediata del tronco intermedio, a monte di Chiaveretto, che è invece intensamente boscato soprattutto sul lato a baclo.

Toponomastica. Per il Pieri, Chiassa viene da 'classis', intesa come 'nave' ovvero traghetto sul corso d'acqua.

(Sui piani alluvionali della Chiassa tendenza incipiente ad allargare l'uso artigianale-commerciale a danno dell'agricolo)

3. LITOLOGIA

	Kmq%		Kmq%
- Depositi fluviali, lacustri, marini, terraz.	1,38		3,02
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	0,85		1,86
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	43,29		95,12

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)  
(21-40:0,19 / 0,42) (41-150:16,79 / 36,88) (151-250:24,08 / 52,91) (251-450:4,46 / 9,79)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)  
(201-300:4,22 / 9,26) (301-400:9,62 / 21,14) (401-500:10,25 / 22,53) (501-600:10,71 / 23,53) (601-700:4,27 / 9,37) (701-800:2,15 / 4,72) (801-900:1,28 / 2,80) (901-1000:0,95 / 2,09) (1001-1100:0,98 / 2,15) (1101-1200:0,87 / 1,92) (1201-1300:0,22 / 0,49)

4.3. Quota min. / media / max.: 245 / 521 / 1280

4.4. Classi di pendenza:

< 10° (kmq. / %)	10/35° (kmq. / %)	>35° (kmq. / %)
11,23 / 24,68	33,96 / 74,61	0,32 / 0,70

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0,35 0,78	1,27 2,79
2 AREE AGRICOLE	15,40 33,83	16,70 36,70
2.1 Colture erbacee	12,14 26,68	13,32 29,25
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	6,08 13,35	5,79 12,71
2.1.2 Seminativo arborato	6,07 13,33	7,53 16,54
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2 Colture arboree specializ.	3,26 7,15	3,39 7,45
2.2.1 Vigneti	1,33 2,92	1,63 3,58
2.2.2 Oliveti	1,93 4,23	1,60 3,52
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00 0,00	0,11 0,25
2.2.3 Frutteti ed altre colt.arb.	0,00 0,00	0,16 0,35
2.3 Altro (allevam. pertin.)	0,00 0,00	0,00 0,00
3 PRATI, PASCOLI, INC.	1,91 4,19	1,26 2,76
3 di cui Pr.stabili/Pr.pasc.	0,32 0,70	1,10 2,41
4 FORMAZ. FORESTALI	27,71 60,86	25,97 57,05
4.1 Boschi di latifoglie	19,13 42,03	13,93 30,60
4.2 Boschi di conifere	1,84 4,04	1,68 3,69
4.3 Boschi misti latif./conif.	0,32 0,70	1,85 4,06
4.4 Rimboschimenti	0,46 1,00	3,58 7,86
4.5 Castagneti	0,32 0,70	2,86 6,29
4.6 Cespuglieti dens./radi	5,00 10,98	2,07 4,55
4.7 Altro	0,64 1,91	0,00 0,00
5 AREE NUDE	0,00 0,00	0,01 0,03
6 AREE ESTRATTIVE	0,00 0,00	0,00 0,00
7 ACQUE	0,15 0,32	0,30 0,67

6. SISTEMA CLIMATICO (Kmq. - %)

Umido (80<=Im<100)	0,52	0,55
Umido (60<=Im<80)	4,42	9,71
Umido (40<=Im<60)	37,32	82,00
Da umido a subumido (0<=Im<20)	3,28	7,20
Da subumido a subarido (-33.3<=Im<0)	0,25	0,54

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ. 45,52

★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr. R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.Si: sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1984.



Film 68 Foto 10-14

p.v. N. 1...veduta...dalla...strada...tra...Casanvecchia e p.v.N. Vezza



p.v. N. .... p.v. N. ....



Film 34 Foto 11

veduta dalla collina di Capdona verso il p.v. N. 2 versante opposto della valle dell' Arno



Film 34 Foto 29

p.v. N. 3...Dalla...strada...per...Montecchio...verso...il...Romito



Film 62 Foto 08-09

p.v. N. 4...Dalla...S.P...di...Catenaiola...verso...la...piana...p.v.N. di...Arezzo



Film 211 Foto 25-28

p.v. N. 5...veduta...panoramica...da...Catenaiola...p.v.N. verso...Subbiano/Capdona...e...la...piana...p.v.N. di...Arezzo



Film 211 Foto 29

p.v. N. 6...Da...Catenaiola...verso...Subbiano/Capdona



Film 35 Foto 22-26

p.v. N. 7...veduta...panoramica...verso...Subbiano...p.v. N. dalla...strada...che...sale...alla...Pieve...di...Ceninap.v. N.



Film 400 Foto 6+8

p.v. N. 8...veduta...panoramica...verso...Falciano...e...p.v.N. Catenaiola



Film 400 Foto 1-5

p.v. N. 9...veduta...panoramica...verso...Falciano...e...p.v.N. Catenaiola



Film 86 Foto 25-28

p.v. N. 10...strada...per...Valbena...verso...il...Romito...p.v.N.



Film 86 Foto 18-22

p.v. N. 11...veduta...panoramica...dalla...strada...p.v.N. per...Valbena



Film 32 Foto 28

p.v. N. 12...Strada...per...Valbena...a...Levaglie



Film 38 Foto 33A

p.v. N. 13...Valbena



Film 38 Foto 37

p.v. N. 14...veduta...di...Falciano...da...Valbena



Film 31 Foto 06-09

p.v. N. 15...veduta...panoramica...da...La...Scheggia...p.v.N. verso...la...valle...del...Chiasaccia



Film 38 Foto 12

p.v. N. 16...Dalla...strada...per...Gello...verso...la...Piaggia



Film 38 Foto 27

p.v. N. 17...Da...la...Chiassa...verso...Monte...Castellacci



Film 39 Foto 25A

p.v. N. 18...Montegiovi